



# La Bio-Architettura come tessera di un puzzle

di Manuela Gatti  
consulente in bioarchitettura di CNG  
[www.cerchinelgrano.it](http://www.cerchinelgrano.it)

## La salute naturale dell'uomo e dell'ambiente

Il tema del "naturale", inteso come modello dinamico esistenziale, non si riduce alla scelta di alimentarsi con prodotti biologici piuttosto che a quella di vivere in un eco-villaggio, non si tratta di curarsi con metodi olistici (che prevedono comunque che ci si debba "curare") non comprendendo nella malattia stessa il potente mezzo di auto-guarigione a nostra disposizione.

Vestirsi in cotone bio con le scarpe in eco-pelle, usare l'henné al posto della tinta per capelli, coltivare l'orto sul proprio terrazzo, acquistare con i G.A.S. (gruppi di acquisto solidale) e fare la spesa in bicicletta: anche se ognuna di queste scelte può rientrare nella categoria ed essere assolutamente condivisibile, è pur sempre solo uno degli aspetti del "biologico"...

La visione del progetto-vita nel suo insieme è fondamentale per riuscire ad ottenere risultati consapevoli: agire emotivamente a seconda di ciò che risuona giusto secondo noi, in quel momento e a quel proposito, senza comprenderne il significato nella sua interezza, risulta vano e, alla lunga, demotivante. Quasi chiunque è in grado di capire che è meglio un cibo biologico rispetto ad un altro alimento, ma pochi sanno veramente cos'è il "biologico", molti di meno sanno qual'è il cibo adatto all'uomo (sulla base dell'anatomia comparata) e pochissimi sanno che il cibo adatto all'uomo, anche se non biologico, è di gran lunga più salutare di un cibo bio ma non adatto alla specie umana. Si tratta di semplici opinioni? Certamente! Ma si tratta di opinioni che non sono basate sull'emotività quanto sulla storia, sull'antropologia, sugli studi "scien-



tifici" pubblicati e non divulgati dalla medicina ufficiale.

### Una semplice suddivisione

Gli esseri viventi si possono dividere in carnivori o mangiatori di carne, erbivori o mangiatori di erba, frugivori, che mangiano frutta, verdure, tuberi, semi e onnivori, che possono mangiare di tutto (orsi, suini, corvi, ratti ecc).

Il leone possiede anatomia, mentalità e strumenti per ammazzare (denti uncinati, unghie e artigli) ed enzimi per la digestione delle proteine, nonché un tratto digestivo lungo "solo" tre volte la lunghezza totale del suo corpo (per cui i prodotti di scarto del metabolismo vengono eliminati molto rapidamente senza causare danni irreparabili interni), ha un fegato enorme rispetto al volume del proprio corpo, mangia il suo cibo crudo e il suo ano rimane pulito dopo l'evacuazione.

Il bovino ha molari molto grossi adatti a ruminare, possiede quattro stomaci e un apparato digerente lunghissimo, un fegato piccolo.

Lo scimpanzé ha incisivi e piccoli canini per mordere, molari per tritare,





sismico dobbiamo saper edificare, che il trattamento che riserviamo al mare, ai fiumi, al terreno e all'aria, sta facendo ammalare la terra e, insieme ad essa, gli esseri viventi suoi ospiti.

*"La malattia è il tentativo che la natura mette in atto per liberarsi dalla "materia patogena" e per eliminare i rifiuti in eccedenza dell'organismo. E' uno sforzo del corpo per eliminare prodotti tossici (tossine), accumulati fin dall'infanzia. Ogni malattia, non importa sotto quale nome sia conosciuta dalla scienza medica, è un intasamento locale e generale del sistema escretore del corpo umano..."* Dr. Arnold Ehret

La terra, come essere vivente, può ammalarsi. Se i suoi abitanti inquinano aria, acqua e terreno con prodotti chimici e velenosi, si ammala e, quindi, compie degli sforzi per guarire, per ripulirsi, per purificarsi: a volte, durante questo processo, uccide gli agenti patogeni... nulla di "personale", ma il prezzo della vita non sembra così alto per gli esseri umani, che continuano imperterriti a non voler capire.

*"...si toglie il latte alle mucche per darlo ai cuccioli d'uomo e ai cuccioli della mucca si somministra brodaglie a base di proteine derivate da altri animali... si vaccina e crea patologie gravissime a cui viene imposto poi di "curare" con i farmaci prodotti dalle multinazionali... si è dipendenti da cibo spazzatura che è il primo responsabile di scarsa salute e vitalità, si è dipendenti da alcool, droghe, medicine, televisione, shopping e tecnologia e ci si crede liberi... si ha il terrore del dolore e si fa di tutto per anestetizzarsi, ma è un'anestesia solo emozionale..."*

Ci stiamo comportando nei confronti del nostro organismo come nei confronti del nostro pianeta e il nostro corpo si sta comportando come il corpo celeste che ci ospita, cercando di eliminare, con grande sforzo, tutte le sostanze con le quali lo insozziamo e che siamo indotti a consumare da coloro che ne traggono vantaggio, cioè il cibo spazzatura, le medicine, le droghe e la paura, (quest'ultima un veleno invisibile e letale, che deriva dal nostro stato di incoscienza di chi siamo veramente). Vegetiamo in una realtà manipolata da pochi che, per il proprio tornaconto, inducono la moltitudine ad uno stato di soggezione paralizzante, di ignoranza terrificante,

di pigrizia e di totale apatia: a seconda del livello della scala sociale di appartenenza possiamo godere o soffrire di più ma si tratta solo di apparenza. Nessuno è esente dal dolore, indipendentemente dallo status sociale. Dolore causato dalla paura, paura causata dall'ignoranza, ignoranza causata dalla manipolazione dell'informazione: siamo ad un giro di boa dove è vitale ri-svegliarsi.

### Cosa possiamo fare?

Innanzitutto dobbiamo cercare, sotto la montagna di menzogne travestite da scienza e da cultura, quei principi di verità che ci "risuonano", che appartengono ad un sapere antichissimo, silenziosamente tramandato, che nessuno è riuscito a distruggere e che tutt'oggi è a nostra disposizione. Come possiamo riconoscere se un "sapere" è valido, soprattutto quando si scontra con il sapere ufficiale? Quali strumenti possediamo, per districarci in questa selva di informazioni, disinformazioni, regolamenti, dettami e leggi che costituiscono ciò che è normalmente accettato e che rappresenta la cultura ufficiale?

Bene, possiamo affidarci al nostro buon senso, al nostro intuito, alla nostra intelligenza e al nostro cuore e possiamo usare queste qualità per filtrare le informazioni che attingiamo dalla nostra ricerca.

Per mantenerci in buona salute è necessario:

- nutrirsi con il cibo che la natura ha previsto per la propria specie
- respirare profondamente aria possibilmente pura almeno una ventina di minuti al giorno
- stare esposti all'aria e alla luce solare minimo un'ora al giorno
- avere una costante attività fisica, meglio se all'aperto
- proteggersi da fattori ambientali avversi, quali le radiazioni, di origine naturale e artificiale
- abitare in case sane
- avere pensieri consapevoli

Per quanto riguarda la scelta di abitare in edifici sani, proteggersi dalle radiazioni naturali ed artificiali utilizzando metodi sicuri e certificati, se ne è parlato diffusamente negli articoli di *BioGuida Estate e Autunno 2011*: questi aspetti sono di importanza rilevante per la salute delle persone e per la stretta connessione esistente fra edilizia e impatto ambientale, fra ambiente e abitanti.

Ogni parte del "costruito" che è attinta dalla terra, dalla natura, viene lavorata e trasformata dall'uomo, che sia l'argilla per i mattoni, la roccia calcarea per la calce, il tronco per il parquet, il petrolio per la plastica...

Orientarsi, scegliere nella direzione di un'edilizia e di una tecnologia consapevoli, è un aspetto determinante per la salvaguardia della vita sulla terra, considerando semplicemente che ciò che il nostro sguardo abbraccia durante la giornata è sia natura che "costruito", vegetazione ed edifici, fiumi e ponti, montagne e strade, automobili e persone.

### Bibliografia:

- "The China Study"*, T. M. e T.C. Campbell.
- "Il sistema di guarigione della Dieta senza Muco"*; *"La tua via verso la Rigenerazione"*; *"Digiuno razionale"*, Arnold Ehret.
- "Il codice umano"*, Nader Butto.
- "Salute dell'habitat"* (seconda edizione), Nicola Limardo.
- "Storia dell'igienismo naturale"*, Valdo Vaccaro.
- "La luce che cura"*, Fabio Marchesi.
- "Ecocidio"*, Jeremy Rifkin.
- "Il risveglio del leone"*, David Icke.



mascelle mobili ed indipendenti che sgretolano pazientemente i cibi vegetali riducendoli in poltiglia, un sistema mascellare che non opera in senso verticale e contemporaneo, una masticazione non a morsa di precisione, ma operante in senso verticale-orizzontale, per cui la morfologia dentale va valutata in senso operativo e non in senso statico, un tratto digestivo lungo dodici volte la lunghezza del proprio corpo, un fegato di media grandezza in proporzione al proprio corpo e come per gli altri, la digestione del cibo ideale avviene in maniera tale da preservare la pulizia durante la fase dell'espulsione.

A quale di queste categorie appartiene l'uomo? Per la scienza e per i grandi naturalisti, l'uomo, sulle basi della propria struttura, è un mangiatore di frutta e della parte succosa dei vegetali e delle radici: lo prova l'anatomia comparata. Ogni qualvolta una specie viene indotta a nutrirsi con cibi non consoni alla propria struttura costituzionale, si crea la malattia, che prima o poi determinerà la morte: duemila anni di alimentazione umana onnivora non hanno modificato minimamente l'anatomia umana ma hanno ridotto l'aspettativa di vita (da 200 anni a 80).

Si tende ad agire per schemi, si tende a parcellizzare, a guardare nel piccolo, senza accorgerci che così facendo stiamo al gioco di chi detiene il potere e vuole controllarci. Gran parte della medicina ufficiale guarda e cura lo spe-

cifico neo, sfornando specialisti in dermatologia, ma non guarda all'insieme perché, da un lato e, nella maggioranza dei casi, ha perso questa forma di conoscenza e, dall'altro, si guarda bene dal divulgarla... Alcuni operatori olistici, del resto, non sono molto diversi nel loro agire: nell'omeopatia, nei cristalli, nel Reiki, nella pranoterapia, nell'iridologia, nella riflessologia ecc., vedono l'unico metodo per risolvere ogni problema. C'è chi è convinto che per vivere a lungo e sani sia invece indispensabile abitare in una casa realizzata in bio-architettura, magari progettata secondo il Feng Shui, con gli impianti elettrici schermati e i pannelli fotovoltaici sul tetto: accade però che progettisti e utenti siano completamente sprovvisti di quel sapere che fa da "ponte" fra le varie discipline. Un vuoto, una mancata visione ed interpretazione della realtà come entità *collegata*, l'assenza di un vero filo conduttore in grado di dare senso ad esperienze in sé interessanti, che però risultano slegate da un contesto logico d'insieme.

### Habitat e Abitanti

Il tema è quello della *salute naturale dell'uomo e dell'ambiente*: ricercatori, scienziati, medici, filosofi, igienisti, fisici, e liberi pensatori stanno giungendo alle stesse conclusioni in quanto il sapere è Uno, sepolto nella storia, che non è millenaria, ma, oltre... Se non fosse per gli esseri umani "civilizzati", che hanno creato e continuano a creare

disarmonia, il programma "habitat-abitanti" stilato da Madre Natura racchiude in sé e manifesta la perfezione: ma la nostra pseudo-cultura si ostina a voler leggere come "imperfetto" ciò che chiama diversità, calamità, malattia, dolore... senza sforzarsi di vedere, senza comprendere, che queste manifestazioni non sono altro che espressioni di un immenso potenziale di ri-armonizzazione.

Cosa ci comunicano, a saperli leggere, segnali quali inondazioni, tsunami, terremoti, eruzioni? Innanzitutto che Madre Terra è viva e, in quanto organismo vivente, scarica all'esterno i prodotti del suo metabolismo interno, probabilmente con tanta più forza quanto più viene oltraggiata. Questi segnali con cui la terra si manifesta, a volte catastrofici, spesso legati all'indiscriminato intervento dell'uomo, ci suggeriscono ad esempio di non disboscare, di non cementificare, di non perforare, di smettere con gli esperimenti atomici sotterranei, o semplicemente che non è saggio costruire ai piedi di un vulcano solo perché la vista è stupenda e potrebbe diventare un business turistico, che non è saggio edificare troppo vicino alla costa, perché con le nostre costruzioni la deturpiamo e il mare potrebbe spazzare via tutto, ci dicono che le abitazioni fatte di polistirolo se ne vanno via con il primo vento e poi il polistirolo non può essere riciclato, che se vogliamo vivere nelle zone a rischio

